

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2011**

**Presidenza:** BAERISWYL Bruno

**Vicepresidenza:** BUZZINI Bruno

**Scrutatori:** CLERICI Fabio, COTTI Giuseppe

**Presenti:** ANGELINI PIVA Barbara, AKAI Alberto, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CELLINA Roco, FEISTMANN Eva, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, INCIR Bülent, LEONARDI Gianpietro, MATASCI Pietro, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PARIANOTTI Enzo, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino,

**Assenti scusati:** DE DEA Renza, FERRARI Renato, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, MALAS Miryem, MONDINI Nadia, MONDINI Stelio, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi,

**Membri del Municipio presenti:** Carla SPEZIALI, sindaco  
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA,  
Alain SCHERRER, Tamara MAGRINI municipali

---0000000---

Alla presenza di 27 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, con il seguente **ordine del giorno:**

1. Approvazione verbali sedute del 18 e 19 aprile 2011;
2. Dimissioni e subingresso Consiglieri comunali (PS e PLR);
3. Designazione membro Commissione della Gestione (PS) e del Piano Regolatore (PLR);
4. Designazione membro Commissione di revisione Azienda acqua potabile (PS);
5. Esame e decisione sul seguente messaggio municipale:  
**MM 67** concernente una richiesta di credito di fr. 110'000.-- per degli interventi di risanamento dell'impianto campanario della Collegiata di S. Antonio e della torre comunale
6. Esame e decisione sulle mozioni:
  - "L'acqua un bene pubblico" presentata dalla signora Eva Feistmann e confirmatari;
  - "Asilanti e rifugiati" presentata dal signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari;
  - "Accesso Wireless gratuito" presentata dalla signora Barbara Angelini Piva e Marco Büchler e cofirmatari;

- “Collegare Piazza Grande a Città Vecchia con una scala mobile” presentata dal signor Alex Helbling e cofirmatari;
- “Per la creazione di una zona di svago nel Bosco Isolino” presentata dal signor Silvano Bergonzoli e cofirmatari.

7. Mozioni e interpellanze.

### **APPROVAZIONE ULTIMI VERBALI**

I verbali delle sedute del 18 e del 19 aprile 2011 sono approvati con 26 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto alla presenza di 27 Consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERI COMUNALI**

Si prende atto che in base ai risultati dell'elezione 2008 la signora Rosanna Camponovo (PS) subentra al dimissionario Fabio Sartori, mentre che il signor Mario Campanella (PLR) subentra alla dimissionaria Sara Celesia. Ai neo eletti, dopo sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale per il rimanente periodo della legislatura.

I Consiglieri comunali presenti in sala sono ora 29.

### **COMPLETAZIONE COMMISSIONI**

Il signor Ronnie Moretti a nome del gruppo PS propone la designazione del signor Marco Büchler quale nuovo membro della Commissione della gestione e della signora Nadia Mondini quale nuovo membro della Commissione PR in sostituzione del signor Marco Büchler.

Il signor Alex Helbling a nome del gruppo PLR propone la designazione del signor Fabio Clerici quale nuovo membro della Commissione PR in sostituzione di Sara Celesia.

### **COMPLETAZIONE COMMISSIONE REVISIONE AZIENDA ACQUA POTABILE**

Il signor Ronnie Moretti a nome del gruppo PS propone la designazione del signor Roco Cellina quale nuovo membro della Commissione di revisione dell'Azienda Acqua potabile.

### **IMPIANTO CAMPANARIO DELLA COLLEGIATA DI SANT'ANTONIO E TORRE COMUNALE**

Con messaggio municipale no. 67 del 20 aprile 2011 è chiesto un credito di fr. 110'000.00 per interventi di risanamento dell'impianto campanario della collegiata di Sant'Antonio e della torre comunale. La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della Gestione con rapporto del 9 maggio 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Alex Helbling** osservando quanto segue:

“Mi sento un po' imbarazzato dover affrontare questo messaggio perché intanto è stato discusso in modo assai sbrigativo, e lo stesso è assai carente dal profilo delle informazioni

storiche non già per la collegiata di Sant'Antonio, ma per la Torre Civica che si affaccia maestosa su Piazza Grande. Infatti anche se spesso ripresa dalla televisione in occasione del Festival del Film, è a pieno titolo quell'elemento marcante di Piazza Grande, di cui purtroppo nei libri e nella storiografia specializzata poco o nulla si trova.

Del Campanile di St. Antonio Abate il prevosto dei Borghesi canonico don Guglielmo Buetti, zio di mia Nonna, nel suo volume "Note storiche religiose delle chiese e parrocchie della pieve di Locarno ecc" 1904 scrive che 3 nuove campane vennero comperate dalla corporazione borghese nel 1761, mentre la quarta, quella più piccola dalla veneranda confraternita del Santissimo Sacramento che ne è proprietaria.

*"La campana maggiore fu posta sull'inizio del secolo scorso (probabilmente verso 1820) sulla Torre di Piazza (contesa con Intragna!), e vi si trova tuttora, La seconda, a quanto mi si riferisce venne data alla collegiata di Muralto e la terza ad un paese della valle Verzasca." Nel frattempo il Comune provvedeva il Campanile di nuovissimo concerto di campane.*

Oggi siamo sicuri almeno di trovarci con la terza sostituzione per il concerto campanario dopo l'ultimo intervento avvenuto nel 1996.

Sulla Torre Comunale invece, si interviene sull'orologio senza sapere nemmeno di che data sono i suoi pezzi che oggi lo compongono, e a quale scopo venne edificato quest'edificio o per meglio dire quale fosse la sua vera funzione originaria.

Attribuita dal Simona a Lucchino Visconti, Signore di Milano, fatto citato anche dal Gilardoni nel vol. I "Monumenti d'Arte e di Storia della Svizzera" si pensa che probabilmente la base della torre potrebbe essere del XII secolo mentre la parte alta attribuita XIII-XIV secolo(?). Gilardoni afferma che "l'esistenza di sotterranei e di prigioni (Simona) non si è potuta accertare per ora".

Rahn la cita unicamente descrivendo l'Albergo Svizzero "Dietro questo corridoio s'innalza a mezzodì la nuda torre di Piazza".

Interessante è forse apprendere che l'orologio negli anni 1562-1564 era affidato a diversi mastri (certo Cerrino e Nicolao Jopp) e fu riparato nel 1574 da un mastro Bernardo Peri(?) di Lugano.

Nel 1733 venne sottoscritto un contratto con P.Appiani per il suono delle campane con elenco degli obblighi religiosi e civili. E cos'è rimasto della struttura di quest'orologio, forse il primo del nostro borgo, nessuno lo sa e oltre attutto il resto scandiva anche l'anno scolastico annunciando inizio e fine delle lezioni per gli allievi che frequentavano la scuola comunale, prima del suo trasferimento in via F.Rusca verso il 1907(?)

Ma ritornando alle origini della Torre o Campanile Comunale il canonico Buetti riferisce citando Gian Gaspare Nessi che Lucchino Visconti ordinò nel 1342 l'ampliamento e una nuova fortificazione del nostro Castello tanto da munirlo di torri e circondato da una gran fossa. Inoltre nella sua indagine desume che questa torre doveva essere *"stata eretta perché servisse di vedetta, di osservazione contro le armi nemiche. E tale fu pur anche la torre detta di San Biagio, che si elevava sul colle parallelo a quello della madonna del sasso. Parimenti la torre (oggi di campanile) che sorge presso la chiesuola di san Quirico a Rivapiana."*

Il Canonico non esclude a priori nemmeno l'altra ipotesi poco probabile, cioè quella della torre comunale, che non ha nulla a che vedere con la fortificazione del castello.

Da scritti e documenti che ho consultato non mi risulta che Locarno avesse avuto in passato quell'insurrezione popolare contro i Signori feudatari tale da potervi istaurarvi l'autonomia comunale, quella che segnò le vicende di parecchie città italiane.

Interessante del dire del Buetti è anche l'affermazione che dopo la demolizione dei vari Castelli presenti sul nostro territorio durante il dominio dei Landfogti venne posata nella Torre comunale una grande campana che serviva per la convocazioni delle assemblee come anche dei tribunali.

In ogni caso abbiamo la certezza che prima del 1802 anno in cui venne collocato l'orologio sul campanile di St. Antonio, quello della torre civica comunale era l'unico esistente dal 1500 in poi aveva segnato la vita quotidiana dei locarnesi.

In questo contesto non va dimenticata la disputa del campanone della Torre preso da quelli d'Intragna nel 1800 e che oggi si trova ancora sul campanile più alto del Ticino!

Non mi è mai piaciuto che si avesse a liberarsi di cose "vecchie" senza conoscerne il valore affettivo, storico ed economico solo perché non servono più. Oggi pensando bene a quanto abbiamo fin qui votato preferiamo comperarci una Ferrari nuova fiammante (vedi meridiana) da esporre in Piazza Grande, che far peritare e rimettere a nuovo quel vecchio veicolo molto spazioso e lungo abbandonato da tempo nella legnaia: e se si trattasse di una Bugatti Royal o di un'Isotta Fraschina R8 ?

Visto quanto esposto sopra, vi propongo di aumentare quindi il credito proposto di 110 000 franchi a 120'000 modificando il dispositivo finale del presente messaggio con l'inserimento dopo il punto 2 dei seguenti due nuovi punti:

3. è stanziato un credito supplementare di fr. 10'000 per allestire un progetto d'indagine conoscitiva e archeologica sulla torre civica comunale.
4. il credito sarà iscritto al capitolo al capitolo 589.90 "Altre spese riattivate"

Quest'operazione di ricerca e d'indagine è stata fatta in passato per altri manufatti e non vedo perché per la nostra Torre Comunale o Civica che per di più è oggi il simbolo con i suoi rintocchi dell'inizio delle proiezioni del Festival del Film in Piazza non si possa fare altrettanto: sono convinto che ne valga veramente la pena.

Vi ringrazio per la vostra attenzione."

Il signor **Mauro Belgeri** interviene a sua volta osservando che:

"Al vicepresidente del Consiglio parrocchiale compete legittimamente di fornire un succinto contributo storico - culturale prendendo lo spunto dalla presentazione della Trilogia di Locarno di Arnaldo Alberti avvenuta in questa sala venerdì scorso.

E allora è inevitabile cominciare con un richiamo a quanto suscitano le 6 campane di S. Antonio quando riaffiorano i più bei ricordi dell'infanzia, quel "buon profumo di cose caserecce", il concerto a festa dell'avvento o lo scampanio delle grandi solennità, dal Natale, alla Pasqua, al Corpus Domini, come ieri sera, in quelle belle serate iridescenti di fine maggio - inizio giugno, con il profumo di tanti fiori a fare da contorno alla processione, momenti comuni indimenticabili, scanditi dal rutilare dell'organo pieno, uno strumento da Cattedrale (e lo ricordo con commozione), istituzione che, in uno con la Curia (offerta nel palazzo dei Borghesi), c'è stata negata a fine '800.

E chiedo venia per questi ricordi forzatamente cattolici passando subito ad altre considerazioni, nel massimo rispetto del numeroso consesso laico presente in sala.

Ecco allora una scheggia letteraria doverosa iniziando con la centralità della "polis" e della "civitas" e con una citazione da Alberti: "Non basta amare una città, occorre difenderla."

E a questo ci ha pensato l'On. Sindaco nella sua dotta prolusione e lo ha fatto con riferimento a due altri scrittori locarnesi, Angelo Nesi e Pierre Codiroli.

Da parte mia intenderei ricordare il compianto collega di legislativo con una citazione conclusiva da Piero Bianconi.

Bianconi dal quale traggio dalla guida La collegiata di S. Antonio Abate a Locarno, 1972, Locarno, Pedrazzini, pag. 4-5 quanto segue:

*“Le case e le casupole che stavano davanti alla chiesa, tra le quali quella del prevosto dei Borghesi, furono demolite su una risoluzione del 1779 “per rendere bella la piazza davanti il nostro venerando tempio”, e con quelle il campanile che sorgeva dove ora sta il monumento Marcacci; il campanile attuale, addossato al transetto nord, era stato edificato attorno alla metà del ‘700 (n.d.a: tra il 1759 e il 1761) e nel 1802 accolse l’orologio.”*

Prima di passare alle altre citazioni bianconiane due note desunte riassuntivamente dal saggio del Prevosto Guglielmo Buetti: Note storiche religiose delle chiese e parrocchie della Pieve di Locarno (1902) ecc..., 1969, Locarno, Pedrazzini, pag. 66-67.

Dalla metà del ‘600 si giunge al 1761, anno in cui la Vicinanza borghese adotta il credito necessario per l’acquisto di un buon concerto di campane; l’anno successivo la vicinanza risolve un particolare interessante: *“che la campana maggiore non si suoni in altro tempo se non nelle solennità dell’anno delle nostre V. Chiese, nelle processioni delle terze domeniche et in tempo de temporalis e non altrimenti.”*

Ed in seguito mi sia concesso un inciso sull’arcinota vicenda del campanone della torre comunale (oggetto della seconda parte del presente MM), messo all’asta dalla Comunità di Locarno e acquistato da Intragna per completare il concerto sul loro campanile nuovo e altissimo che era l’orgoglio del villaggio.

Al rifiuto dei locarnesi di cederlo, un manipolo di centovallini scese in forza, buttò giù il campanone senza tante storie e lo portò trionfalmente a casa (correva l’ottobre del 1802) mettendoci una fiera scritta che ancora vi campeggia:

*“I CITTADINI D’INTRAGNA  
CHE IN LOCARNO NEL 1802  
MI HANNO COMPRATA E PAGATA  
A CARO PREZZO  
SOLO COLLA FORZA DELLE ARMI  
POTERONO RIMOVERMI DI COLA  
E POSSEDERMI”*

Proprio per la ragione della latitanza del campanone, nella Vicinanza tenutasi il 17.10.1802 fu esposto e deciso *“essendovi più campanone ed orologio se questa Vicinanza voglia fare un orologio sul nostro campanile e suonare il mezzogiorno sulla campana mezzana”*.

Altro particolare interessante: la critica sull’ammontare dell’importante investimento.

Il campanone del 1761 fu poi spostato sulla torre comunale.

Nel 1821 fu collocato un nuovo concerto di 5 campane, sostituito nel 1849 (ambedue dalla Ditta Barigozzi).

La sesta campana (quella più piccola delle messe feriali) è del 1761.

Con parecchie riparazioni, rifacimenti e aggiornamenti (tra i quali l’elettrificazione) si è giunti ai giorni nostri.

Ecco allora, immediatamente dietro alla cara e domestica piazza S. Antonio vegliata dal campanile, il passo bianconiano tanto caro al compianto e indimenticato collega On. Codiroli (la Locarno dell’altro ieri, 1977, Locarno, Pedrazzini, pag. 10-11) a partire dalla mappa del

geometra Carlo Roncajoli del 1879 che si riferisce al borgo *“in cui le vie si chiamavano contrade e presenta la notevole estensione occupata (dietro le case della piazza) e nel quartiere di S. Antonio, da orti, giardini, verzieri e vigneti disegnati con cura, quasi fossero sofisticati giardini all’italiana....”*

*“... se però si fa tanto di scendere al particolare, di contare le case scomparse, di osservare da vicino il muro dell’orto o la sfilata delle case di una viuzza, ...allora l’impressione è quella di un crudele lavoro di corrosione, di cancellatura e di alterazioni” ...*

I limiti di tempo concessi mi impongono di avviarmi alla conclusione, non prima di avervi ringraziato tutti a nome del Consiglio parrocchiale.

Questa sera non è comunque in discussione un eventuale contributo al restauro generale della Collegiata né quello a favore dell’organo.

Una suggestione conclusiva è però di prammatica, anche e soprattutto per motivi di sicurezza, ed è quella riferita al rifacimento del quadro elettrico.

In uno dei prossimi MM dovrà pure essere stanziato un credito per il restauro conservativo dell’altare di Santa Teresa Del Bambin Gesù e per ovviare all’umidità tra l’intercapedine e la cassa dell’organo, inconveniente che impone prima di ogni concerto una risistemazione dei registri dello strumento, spesa che può essere per tanto evitata.

Continuare a sostenere un monumento di proprietà comunale è essenziale anche per le generazioni future, con l’obbligo di inserire il discorso nella visione più ampia delle aggregazioni.

Care colleghe e cari colleghi non lasciamoci fuorviare e intimorire dalle recenti bordate provenienti da una parte delle autorità di Minusio con tutto il corollario della spicciola e tignosa contabilità sul raffronto delle situazioni finanziarie dei singoli comuni dell’agglomerato; bando alle bottegaie considerazioni dal passo cortissimo, occorre invece il coraggio di investire sulle visioni ampie e a lungo termine.

Locarno investe e investirà con oculatezza cosa e quanto ritiene giusto ma senza alcun timore reverenziale.

A questo punto è ancor più indispensabile credere tutti insieme in un futuro migliore che è ancora tutto nelle nostre mani!”

Il signor **Simone Beltrame** osserva quanto segue:

“Gli interventi prospettati si inseriscono in quei tipi di lavori necessari per evitare danni derivati dalla mancanza di messa in sicurezza dell’impianto, quindi per evitare eventuali spiacevoli responsabilità a carico del Comune proprietario.

L’usura e la mancanza di precisione dell’automatismo della campana, per il quale non è possibile ottenere pezzi di ricambio, l’impalcatura che sorregge le 6 campane che si corrodono viepiù, la mancanza di sistemi di sicurezza contro la caduta in caso di rottura, ci obbligano ad intervenire con un investimento di sostituzione importante.

Si chiede comunque al Comune di vigilare affinché i preventivi vengano rispettati e che per svariati anni non si debba più intervenire.

Per questi motivi chiedo dunque di accettare la richiesta di finanziamento della somma di fr. 110'000.— necessaria all’esecuzione dei citati lavori di risanamento dell’impianto campanario della collegiata S. Antonio.”

Il signor Niccolò Salvioni ringrazia i colleghi Helbling e Belgeri per gli elementi della cultura storica citati, ritenendo la proposta Helbling interessante. Gli sembra opportuno evitare di

cancellare gli elementi storici prima di porre in atto l'intervento di risanamento evitando in modo particolare la distruzione e l'eliminazione del meccanismo dell'orologio.

A nome del Municipio il signor **Michele Bardelli** ringrazia i consiglieri Helbling e Belgeri per l'interessante e approfondita disamina storica. Riconosce che il messaggio è stato dettato da esigenze di natura funzionale cosa che ha comportato d'aver tralasciato gli aspetti storici. Ricorda l'urgenza degli interventi proposti e ringrazia per gli approfondimenti che saranno comunque eseguiti e che serviranno per migliorare le nostre conoscenze al riguardo. Riconosce che per la torre campanaria v'è una scarsità di documentazione storica che forse si è anche persa in seguito all'abbassamento di altre costruzioni. Ritiene che l'operazione conoscitiva archeologica è interessante, e costituisce un'opportunità che va colta e di conseguenza, facendosi interprete anche dell'opinione dei colleghi, non vede problemi da parte del Municipio per procedere in questa direzione.

Il signor **Ronnie Moretti** propone di completare l'emendamento con un richiamo alla cura ed al mantenimento del monumento.

Il signor **Michele Bardelli** concorda con quanto proposto dal signor Salvioni in merito alla verifica dello stato del meccanismo.

Il signor **Niccolò Salvioni** fa presente che bisogna mettere l'accento sulla strategia di intervento per la torre campanaria che deve essere di natura conservativa.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione l'emendamento proposto dal signor Salvioni per quanto riguarda la natura di risanamento conservativo della torre comunale che è accolto con 28 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette in votazione l'emendamento formulato dal signor Alex Helbling per quanto riguarda la concessione di un'ulteriore credito di fr. 10'000.00 per allestire un progetto di indagine conoscitiva archeologica sulla torre civica comunale, che è accolto con 28 voti favorevoli, 0 contrari ed 1 astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette a questo punto in votazione il dispositivo comprensivo degli emendamenti accettati che è accolto con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 110'000.-- per degli interventi di risanamento dell'impianto campanario della collegiata di S. Antonio e di risanamento conservativo della torre comunale;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "Mobilio, macchine e attrezzi";
3. è stanziato un credito supplementare di fr. 10'000.00 per allestire un progetto d'indagine conoscitiva e archeologico sulla torre civica comunale;
4. il credito sarà iscritto al capitolo 589.90 "Altre spese riattivate" (investimenti);
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni,

Con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **MOZIONE “L’ACQUA UN BENE PUBBLICO”**

In data 18 giugno 2007 la signora Eva Feistmann e confirmatari ha presentato una mozione denominata “L’acqua un bene pubblico”.

La stessa è stata oggetto di un rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione del 9 novembre 2010, di un rapporto di minoranza 1 della Commissione della Gestione del 30 agosto 2010 e di un rapporto di minoranza 2 della Commissione della Gestione del 22 novembre 2010, a cui sono seguite le osservazioni del Municipio del 21 gennaio 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Silacci** interviene osservando che:

“Intervengo quale ex membro della commissione della gestione e relatore del rapporto di minoranza 1.

La minoranza della commissione della gestione non mette minimamente in discussione la necessità di ribadire che l'acqua debba rimanere un bene pubblico al quale tutta la popolazione debba poter aver accesso senza limitazione alcuna, in quanto trattasi di un diritto umano fondamentale.

La minoranza della commissione della gestione ritiene ammirevoli tutte le iniziative umanitarie, comprese quelle che mirano a facilitare l'accesso all'acqua potabile anche alle popolazioni più sfortunate, ma confida nella sensibilità e responsabilità di ogni singolo cittadino, il quale privatamente effettuerà donazioni a quegli enti, associazioni e ONG che riterrà maggiormente meritevoli.

Per quel che concerne la richiesta dei mozionanti di far sottoscrivere alla città la "dichiarazione – l'acqua bene pubblico" la minoranza della commissione della gestione concorda con il rapporto di minoranza 2 e con il Municipio, quando si afferma che il nostro ordinamento giuridico a livello federale e cantonale già attualmente regola in modo preciso la materia, e che esso garantisce già la titolarità pubblica delle acque; quindi un ulteriore intervento da parte del Comune risulterebbe superfluo e pure ridondante.

Per quel che concerne invece la richiesta di riscossione di un centesimo per metro cubo di acqua, il Municipio, tramite le sue osservazioni sulla mozione del 21.1.2011, afferma che il contenuto della mozione è già contemplato nel preventivo 2010, dove nella gestione corrente dell'Azienda Acqua potabile è stata inserita una nuova voce contabile denominata "contributi solidarietà enti non profit" con un importo di CHF 23'000.— e che tale proposta è stata approvata da questo consesso in occasione dell'approvazione del preventivo 2010.

La minoranza 1 della commissione della gestione ha riscontrato però poca chiarezza su chi, in ultima istanza, dovrà sopportare questa voce contabile.

Infatti sulle osservazioni del Municipio figura che il finanziamento di questo importo avviene nell'ambito della gestione ordinaria dell'Azienda dell'Acqua Potabile e che non comporta di conseguenza alcun ritocco del tariffario applicato agli utenti dei Comuni serviti dall'Azienda.

Invece il rapporto di maggioranza favorevole alla mozione, riporta che il gesto di solidarietà richiesto per le popolazioni meno fortunate si traduce in un maggiore onere di pochi franchi all'anno, pertanto, sostiene sempre tale rapporto, sicuramente alla portata di tutti i cittadini e



delle rispettive economie domestiche e che al limite ognuno è libero di compensarlo con un uso più parsimonioso dell'acqua potabile.

Quindi da questo rapporto traspare chiaramente come vi sia una richiesta effettiva di aumento del tariffario che in ultima istanza dovrà essere sopportato dagli utenti, fornendo come sempre per questo genere di tematiche e a supporto per aumenti di tasse e balzelli vari, soprattutto da parte della sinistra, la facile soluzione dell'utilizzo più parsimonioso che, dal punto di vista pratico e pragmatico, sappiamo tutti essere di non facile attuazione.

La minoranza 1 della commissione ritiene infatti che il cittadino sia già ampiamente tartassato da tasse, imposte e oneri vari che vanno a ridurre sempre di più il potere di acquisto e che quindi un ulteriore aggravio, di qualsiasi genere, sia fuori luogo.

Infatti anche poche decine di franchi all'anno, per molte famiglie, possono fare la differenza.

La minoranza 1 della commissione della gestione è quindi disposta ad aderire alle osservazioni del Municipio a condizione che sia fatta chiarezza sulla discrepanza tra Municipio e maggioranza della commissione della gestione appena citata, affermando in maniera chiara e trasparente che la riscossione di un centesimo per metro cubo d'acqua venduta non provocherà nessun aumento delle tariffe a carico degli utenti.”

Entrano in sala i signor Bergonzoli e Pedrazzini; i consiglieri presenti sono ora 31.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“Ricordo che la mozione in questione era stata proposta oltre quattro anni fa da varie ONG ambientaliste e di aiuto allo sviluppo nell'intento di lanciare un segnale politico a favore di una distribuzione più equilibrata della risorsa fondamentale acqua e contro eventuali tentazioni di privatizzazione, in atto non solo nel Terzo Mondo ma pure in vari paesi europei.

Mi rallegro che il Municipio abbia già anticipato le risoluzioni del Consiglio Comunale decidendo di devolvere il proposto modesto obolo di un centesimo al metro cubo di acqua erogata a un'associazione che realizzerà un acquedotto capace di soddisfare il fabbisogno idrico di una popolazione di 6000 persone in Madagascar. La scelta mi trova tanto più consenziente in quanto avevo fatto parte personalmente negli anni novanta del consiglio di fondazione di questa ONG, dopo un viaggio in questo enorme paese definito “La grande Ile”, dalle risorse naturalistiche immense, ma oppressa da povertà e arretratezza. Al Municipio va quindi il mio ringraziamento per avere risolto positivamente questo aspetto della mozione. Il relativo aggravio sopportabile per tutti – poteva a mio parere essere addebitato senza problemi ai cittadini figurando sulla bolletta in segno incentivo a un consumo più consapevole e razionale di questo bene universale, ma purtroppo non universalmente disponibile.

Quanto all'impegno sollecitato a mantenere anche in futuro la proprietà pubblica della rete idrica comunale o intercomunale, constatato che i colleghi della commissione della gestione firmatari del rapporto di minoranza e condiviso dal Municipio, hanno frainteso senso e significato del postulato. D'altronde presentato nel 2007 a una sessantina di Comuni ticinesi e da allora accolto da un gran numero di essi. Doveva essere chiaro che il discorso si limitava all'approvvigionamento di acqua potabile a cittadini e commerci, ad esclusione di altre forme d'impiego e sfruttamento della risorsa, quali la produzione idroelettrica e le centrali nucleari (le quali abbisognano notoriamente di grandi volumi di acque fluviali per il raffreddamento dei reattori). Nessuno si illuderebbe di poter anticipare con una semplice dichiarazione politica le

date di scadenza degli impianti idroelettrici. Qui si cercano dei cavilli che in realtà non esistono. Alla luce della tendenza in atto a considerare l'acqua una merce qualsiasi da gestire secondo le leggi del mercato, con la dichiarazione di proprietà pubblica si voleva in primo luogo dare un forte segnale politico per prevenire eventuali tentativi di cedere la gestione degli acquedotti pubblici a ditte private, spesso multinazionali, che ne fanno un commercio oltremodo redditizio. Va precisato che la Costituzione federale che regola il capitolo Acque nell'articolo 76, non impone la proprietà pubblica delle reti idriche né vieta un impegno in tal senso da parte di Comuni o Cantoni.

Visto il rapido deterioramento climatico e il rischio anche nelle nostre zone temperate di siccità e conseguente penuria d'acqua alternate a periodi di precipitazioni intense, dobbiamo poter contare anche negli anni e decenni a venire su un rifornimento idrico all'intera popolazione ed eventuali restrizioni nella disponibilità vanno condivise equamente. Pure il sempre più esteso adattamento al diritto comunitario europeo – si pensi solo al principio del “Cassis de Dijon” per molto tempo avversato e poi accolto - ci consiglia di stare all'erta per non diventare un brutto giorno preda di qualche squalo del mercato globale dell'acqua che già opera sul mercato europeo.

La Città-Stato di Berlino, che ho visitato lo scorso mese, per finanziare l'ammodernamento dei suoi settori orientali dopo la caduta del muro, aveva ceduto la proprietà del suo approvvigionamento idrico a una società privata. Ora, di fronte al forte rincaro delle tariffe applicate alla popolazione, le autorità trattano fra mille difficoltà di riscattare quanto alienato e rientrare in possesso della rete. Perfino Parigi ha cambiato rotta e ha riscattato la sua rete idrica in precedenza ceduta alla multinazionale pure francese Société générale des eaux.

Sentir parlare di “massimi sistemi” dà fastidio nei consessi politici nostrani e ne ho fatto più volte l'esperienza. Tuttavia, non possiamo più nasconderci che in tema di acqua e clima siamo parte integrante e nel contempo prigionieri dei massimi sistemi, all'interno dei quali dobbiamo ricercare le soluzioni che ci mettono al riparo da conflitti futuri.

Vi invito quindi calorosamente, colleghe e colleghi, di votare coerentemente con le vostre firme apposte alla mozione e a sottoscrivere la dichiarazione di principio della non-alienazione dell'acquedotto pubblico.”

La signora **Lorenza Pedrazzini** prende la parola osservando che:

“L'acqua è un bene preziosissimo, di vitale importanza per gli esseri umani, come anche per tutte le altre specie che vivono sulla terra. L'accesso generalizzato a questo bene a noi sembra scontato, ma, in alcune parti del mondo, è un obiettivo ancor lungi dall'essere raggiunto. I dati sono allarmanti: sulla terra 1.2 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e ogni anno 5 milioni di persone, in maggioranza bambini, muoiono per malattie in gran parte riconducibili alla mancanza di accesso all'acqua potabile, a impianti fognari inadeguati e a scarse condizioni igieniche. Garantire ad ogni essere umano l'accesso all'acqua potabile è un dovere/responsabilità che tocca ognuno di noi, nessuno escluso. In questa direzione stanno lavorando i Governi nazionali in quali hanno promosso numerosi progetti intergovernativi. In questa direzione stanno lavorando le Organizzazioni non governative, attraverso progetti ambiziosi, realizzati direttamente nelle regioni più colpite dalla penuria d'acqua. Fra questi figura quello promosso da “Solidarit'eau suisse”, che offre ai Comuni svizzeri una piattaforma di scambio dove possono trovare progetti da patrocinare, che favoriscono nel mondo l'accesso all'acqua potabile. In questa direzione vuole lavorare infine anche la Collega

Feistmann, che, con la sua mozione ci chiede di voler dare anche noi il nostro contributo a questa importantissima sfida mondiale. La Collega Feistmann ci presenta sostanzialmente due proposte. La prima è quella di invitare il Municipio a sottoscrivere una dichiarazione mediante cui lo stesso *“riconosce l’acqua come bene pubblico universale; dichiara che sul suo territorio ed il suo sottosuolo la gestione dell’acqua rientra nelle competenze dei servizi pubblici; garantisce che tutte le decisioni importanti in questo campo sono prese con la partecipazione dei cittadini e delle cittadine; si impegna ad informare regolarmente gli abitanti del Comune sui migliori prezzi per preservare e proteggere le risorse d’acqua; partecipa, tenendo conto dei suoi mezzi, ad azioni di solidarietà a favore di popolazioni private dell’accesso all’acqua”*. La seconda, più concreta, tende invece al prelievo di un contributo di un centesimo per metro cubo di acqua venduta a Locarno, da destinare a progetti che favoriscono nel mondo l’accesso all’acqua potabile a beneficio delle regioni meno favorite. Per quanto concerne la prima delle due proposte, senza voler sminuire l’importanza e la priorità del problema, riconoscendo i buoni propositi che hanno guidato la Collega Feistmann, non ritengo sia una (buona) soluzione. Certo, garantire l’accesso all’acqua potabile a tutte le persone del mondo è un obiettivo politico fondamentale. Occorre tuttavia intervenire per mezzo dei giusti canali e con strumenti concreti ed efficaci, che servano davvero al raggiungimento dello scopo. Questi strumenti non sono a parer mio la dichiarazione che ci è stata sottoposta dai mozionanti. Essa sancisce in particolare che sul territorio di Locarno la gestione dell’acqua rientra nelle competenze dei servizi pubblici. Ora, come ho spiegato nel rapporto commissionale la titolarità delle acque e la loro gestione è regolamentata in Svizzera dal diritto federale e cantonale e quindi a livello comunale c’è poco margine di manovra. Occorre comunque precisare che diritto federale e cantonale garantiscono già la pubblicità delle acque perciò la dichiarazione che si vorrebbe il Municipio sottoscrivesse non porta nulla di nuovo, né ha effetti sulla titolarità dell’acqua, che, come detto, continua a essere definita dal diritto federale e cantonale. Per quanto concerne la seconda proposta dei mozionanti, e meglio l’adesione all’iniziativa, già adottata da diversi Comuni del Cantone e della Svizzera, che prevede la riscossione di un centesimo per ogni metro cubo di acqua venduta da destinare a progetti che favoriscono l’accesso all’acqua potabile nel mondo, ritengo invece possa davvero contribuire alla lotta per l’acqua. La somma per il Comune di Locarno si aggirerebbe attorno ai CHF 20'000.00 e, come precisato dal Municipio nelle sue osservazioni, l’importo verrebbe assorbito nella gestione ordinaria dell’Azienda dell’acqua potabile senza comportare pertanto aggravii agli utenti dei Comuni serviti dall’Azienda. Alla luce delle precedenti dichiarazioni, a nome anche dei miei Colleghi della Commissione della gestione Giuseppe Cotti e Elena Zaccheo, come anche del Gruppo PPD, vi invito ad aderire alla mozione limitatamente alla partecipazione a progetti che favoriscono l’accesso all’acqua potabile nel mondo ed in particolare all’iniziativa *“un centesimo per metro cubo d’acqua venduta o consumata”*. Per quanto concerne invece la richiesta di sottoscrizione della dichiarazione *“L’acqua un bene pubblico”*, vi invito a respingerla”.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** precisando che occorre fare chiarezza sul tema che ha visto la presentazione di ben tre rapporti commissionali. Vuole dissipare possibili confusioni e chiarire i termini del problema. Dapprima fa presente che il contributo di solidarietà è stato proposto dalla Commissione aziende e inserito nel preventivo 2010 successivamente approvato dal Consiglio comunale. Anche nel preventivo 2011 è prevista una cifra simile. Ricorda che prima di procedere in questa direzione sono stati coinvolti i Municipi dei Comuni di Muralto e di Losone. Solamente Muralto ha dato il suo accordo

ragione per la quale non entrano in considerazione i quantitativi d'acqua erogati nel Comune di Losone. Tale importo è coperto dai costi generali dell'azienda e tale importo non viene caricato sulle fatture dei contribuenti del servizio.

La spesa fa parte della contabilità generale dell'azienda e non viene caricato sull'utente che paga in base al tariffario attuale, che non è stato modificato.

Per quanto riguarda il secondo punto ovvero la dichiarazione di adesione, fa riferimento al rapporto della signora Pedrazzini che considera chiaro ed esaustivo. Ricorda che il Gran consiglio per due volte ha respinto una proposta analoga a quella della signora Feistmann.

Fa inoltre presente che una privatizzazione dovrebbe comunque passare dal Consiglio comunale per la modifica di tutte le disposizioni che regolamentano l'attività dell'Azienda dell'Acqua Potabile. Per il Municipio la sottoscrizione della dichiarazione è superflua e per questo motivo ha dichiarato il sostegno al rapporto di minoranza 2.

La signora **Eva Feistmann** interviene facendo presente che personalmente non la disturba che ci sia un aggravio a carico dell'utente visto lo spreco che si fa di questa preziosa risorsa. Per quanto riguarda il beneficiario dell'importo tocca al Municipio scegliere di anno in anno l'organizzazione non governativa che opera in questo settore, mentre che la sottoscrizione della dichiarazione costituisce un importante segnale politico affinché a nessuno venga in mente di vendere l'acqua.

Il signor **Mauro Silacci** alla luce delle spiegazioni fornite dal Municipio dichiara di ritirare il rapporto di minoranza 1.

Il signor **Presidente** a questo punto comunica che verrà esperita una votazione eventuale tra il rapporto di maggioranza e quello di minoranza 2 ritenuto che quello che otterrà i maggiori voti verrà posto in votazione finale.

Il rapporto di maggioranza ottiene 9 voti favorevoli; quello di minoranza 2 ottiene 21 voti favorevoli.

Il signor **Presidente** mette pertanto in votazione il rapporto di minoranza 2 che, in accoglimento parziale della mozione, è accettato con 30 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **MOZIONE “ASILANTI E RIFUGIATI – LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ”**

Il 25 maggio 2009 il signor Pierluigi Zanchi e confirmatari ha presentato una mozione concernente “Asilanti e rifugiati – lavori di pubblica utilità”. La mozione è stata preavvisata con rapporto della Commissione della Legislazione del 22 dicembre 2009 e dalla Commissione della Gestione con rapporto del 31 gennaio 2011 a cui sono seguite le osservazioni del Municipio del 4 aprile 2011.

Prima di aprire la discussione il signor **Presidente** da lettura di una comunicazione del mozionante, impossibilitato a presenziare questa sera, del seguente tenore:

“A proposito della mozione “Asilanti e rifugiati – lavori impiegati per lavori di pubblica utilità”, colgo l'occasione per ringraziarvi dei lavori commissionali svolti; appoggio pertanto quanto è scaturito dalle osservazioni di tali gremi, così come colgo con piacere il parere

positivo espressa dal Municipio; per cui mi rivolgo all'assemblea comunale, chiedendo alle colleghe ed ai colleghi di appoggiare la mozione, sottoscritta peraltro da parecchi consiglieri comunali di ogni appartenenza politica.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene per dare l'adesione del gruppo PLR, permettendosi comunque di fornire un'opinione personale in merito. Ritiene che l'occupazione di queste persone sia possibile nell'ambito dell'esecuzione di semplici lavori di cura del territorio, cosa che si era già tentata di fare in occasione della prima venuta di asilanti in Svizzera. Le cose però non si sono potute svolgere secondo gli interventi. Ritiene tuttavia importante reperire delle persone all'interno dell'amministrazione comunale che possano occuparsi dei rifugiati preparandoli e seguendoli. Pensa poi che gli si possa impiegare in lavori che non vengono più eseguiti e per i quali non può sussistere una concorrenza con attività economiche private. In questo senso vede dei lavori nei sentieri, nei boschi e nei prati, quest'ultimi che si degradano con l'avanzare delle felci. Fa presente che sulla montagna di Cardada si lavora per salvare il salvabile ricordando il grande valore del patrimonio storico e culturale delle montagne e dei suoi sentieri che non si possono perdere. Formula l'augurio che si pensi a queste situazioni anche in una funzione aggregativa dove sussistono molte possibilità di intervento. Desidera sensibilizzare tutti i presenti ad intervenire in tutti i gremi e pensa in modo particolare ai comuni ed ai patriziati, per ridiventare attivi riscoprendo i sentieri dimenticati.

La signora **Sindaco** a nome del Municipio ricorda il parere favorevole espresso come pure il fatto che già a suo tempo ci si era interessati per procedere in questa direzione. Nel frattempo è stato dato incarico all'Ufficio tecnico per reperire le possibilità di interventi mentre nel contempo gli è stata segnalata dalla Polizia comunale la possibilità di intervenire per combattere l'affissione selvaggia. Esistono due possibilità di intervento: il primo per i rifugiati in possesso del permesso N con un costo di fr. 3.-/all'ora e di fr. 500.--/al mese oppure ai rifugiati riconosciuti come tali dove si possono impiegare per l'esecuzione di lavori di pubblica utilità al costo di fr. 200.--/al mese. Il tutto presuppone che vengano chieste ed ottenute le autorizzazioni di lavoro e che in tale ambito non venga fatta concorrenza ai privati. Concorda che si tratta di una via da seguire e che il Municipio si è già attivato in questo senso.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione la mozione che è accolta con 30 voti favorevoli, 0 contrari ed 1 astenuto alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **MOZIONE “ACCESSO WIRELESS GRATUITO”**

In data 25 maggio 2009 i signori Barbara Angelini Piva e Marco Büchler e confirmatari hanno presentato una mozione per l'accesso wireless gratuito ad internet in diverse zone della Città. La mozione è stata preavvisata favorevolmente dalla Commissione del Piano Regolatore con rapporto dell'8 dicembre 2010 e dalla Commissione della Gestione con rapporto del 31 gennaio 2011 a cui sono seguite le osservazioni del Municipio del 7 aprile 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Barbara Angelini Piva** interviene osservando quanto segue:

“La mozionante ringrazia sia le commissioni per la loro adesione alla mozione sia il Municipio per la proposta di procedere con un progetto pilota, a costi tutto sommato contenuti. Auspica che, dopo un primo periodo sperimentale, l’offerta diventi definitiva.

Quanto al paventato utilizzo abusivo confida nel lavoro dei tecnici che sapranno sicuramente quali stratagemmi adottare.

Ben venga un largo consenso giovanile: si sa che le nozioni storiche e scientifiche sono tramandate da padre in figlio, mentre nell’utilizzo delle nuove tecnologie sono i figli a trasmetterci il loro sapere.”

Il signor **Marco Büchler**, quale coautore della mozione, aggiunge il suo plauso per la decisione del Municipio dandogli atto del coraggio avuto e ricordando quanto già fatto in questo ambito a Lugano e a Domodossola. Ritiene che possono essere introdotti sistemi di sicurezza assai semplici da gestire ed a costi limitati cosa che dovrebbe impedire gli abusi.

Ha già potuto accedere al servizio il suo tablet e sarebbe felice di vedere anche una pagina di presentazione.

Il signor **Giovanni Monotti** prende la parola come relatore della CPR che ha esaminato in modo approfondito la mozione. E’ contento per le prese di posizione anche se nota un certo rammarico per la posizione del Municipio che non ha tenuto conto delle posizioni suggerite dalla Commissione. Fa presente l’aspetto aggregativo della proposta soprattutto in considerazione delle ubicazioni. Pensa che se la Città vuole avere anche un’importanza turistica allora la possibilità di avere una WIFI costituisce un richiamo in quanto ci si sposta dove c’è un WIFI libero. La piazza a Sant’Antonio è una posizione ideale per far giungere la gente in Città vecchia. Conclude constatando che la proposta si è concretizzata tuttavia con il rammarico che non si è concretizzata appieno.

Il signor **Mauro Silacci** interviene facendo presente che:

“Intervengo a titolo personale e a nome del collega Alex Helbling.

Ho letto con molta attenzione le osservazioni sulla mozione del Municipio, come pure il rapporto della commissione della gestione e della commissione del piano regolatore.

Il Municipio, tramite le sue osservazioni, elenca una serie di problematiche legate all’installazione di reti WIFI e infine raccomanda però di accettare la mozione anche se limitatamente alla Piazza Grande e ai Giardini Pioda, quando, su ammissione dello stesso Municipio, in Piazza Grande esistono già più punti d’accesso messi a disposizione da SES, Swisscom e inconsapevolmente pure da privati che non hanno attivato le usuali misure di sicurezza.

Inoltre non mi è assolutamente chiara la questione dei costi, in quanto sia il Municipio che tramite le sue osservazioni non fornisce una cifra a riguardo, come pure la commissione della gestione che avrebbe dovuto, secondo me, provare a quantificare la spesa, ma nel proprio rapporto del 31.1.2011 non ha scritto nulla a riguardo.

La commissione del Piano regolatore ha citato CHF 2000.—per singola stazione di diffusione, ai quali vanno aggiunti i relativi abbonamenti telefonici nonché i costi per l’installazione elettrica, ma non si capisce qual è l’effettivo costo finale.

Però non voglio soffermarmi sulla questione dei costi ma su un altro aspetto.

Tutti i rapporti, secondo me, hanno dimenticato di affrontare un tema molto importante e delicato che è quello relativo agli effetti sulla salute dei sistemi WIFI.

L’opinione concorde degli specialisti è che i sistemi di internet senza fili hanno innalzato ovunque il livello di inquinamento elettromagnetico.

A titolo informativo, vi segnalo che in Francia, in molte biblioteche è stato vietato l'uso di dispositivi WIFI e in Gran Bretagna provvedimenti analoghi sono stati presi nelle scuole, in quanto genitori e insegnanti temono che questa tecnologia possa causare sui ragazzi emicranie, cali di memoria, minore capacità di concentrazione e si arriva persino a parlare di rischio tumori.

Inoltre in Italia vi sono state diverse interrogazioni parlamentari sul tema.

Dal mondo scientifico arrivano pareri contrastanti sui possibili effetti sulla salute e allo stato attuale non esisterebbero ricerche mediche e/o scientifiche in grado di dare risultati confortanti sull'innocuità di tale tecnologia.

Recentemente un programma nazionale di ricerca, denominato PNR57, promosso dal Fondo nazionale svizzero, ha concluso che i campi elettromagnetici e i raggi emessi dalle antenne radio/TV o dai telefonini possono influenzare alcuni processi biologici, come l'attività cerebrale durante il sonno, ma, per il momento, non vi sono prove tangibili di danni alla salute.

Bisogna comunque considerare che, siccome la diffusione di telefonini e di sistemi WIFI ha conosciuto un'ampia evoluzione solamente in questi ultimi anni, il periodo di osservazione per questo genere di studi è troppo breve, e spesso e volentieri gli effetti sulla salute emergono solo dopo diversi anni, o addirittura decenni.

Infatti, il Fondo nazionale Svizzero ammette che si ignora ancora se gli effetti sul cervello e le cellule siano significativi per la salute umana e che se si vuole in futuro confermare un meccanismo d'azione di campi elettromagnetici sugli organi allora ci vogliono altre ricerche.

Un esempio molto significativo di "dubbi autorevoli" è quello relativo al Presidente dell'Agenzia britannica per la protezione della salute ed ex consulente scientifico del governo britannico, Sir William Stewart, quindi non proprio l'ultimo arrivato, che ha espresso la sua preoccupazione sul tema ed ha annunciato l'apertura di un'inchiesta volta ad identificare e valutare le implicazioni che la tecnologia wireless può avere sulla salute delle persone.

Inoltre vi sarebbero alcuni scienziati che avrebbero riportato osservazioni scientifiche di rotture del DNA per esposizione a campi elettromagnetici; ma questo dato scientifico non può ancora essere accettato in quanto non è stato ancora riprodotto in misura sufficiente.

Quindi, care colleghe e cari colleghi, pur non essendo ancora confermate le conseguenze negative sulla salute dei sistemi WIFI, esse non sono nemmeno ancora state smentite; però è stata confermata un'azione diretta di tali onde su alcuni processi biologici, e questo è un dato di fatto.

Il rapporto della commissione del piano regolatore evidenzia i vantaggi che un sistema WIFI può avere sul settore turistico, ma personalmente non credo che questa iniziativa possa essere considerata un fattore che farà la differenza in materia di sviluppo turistico della nostra città. Non credo insomma che l'assenza di un sistema WIFI potrà essere responsabile di una stagnazione o addirittura di una diminuzione del numero di turisti nella nostra regione.

Se si ragiona in termini di analisi "opportunità e minacce", secondo me le opportunità di una rete WIFI non compensano le minacce, anche se non ancora dimostrate scientificamente, che tale tecnologia potrebbe avere sulle persone.

La salute dei cittadini deve essere la prima priorità di un ente pubblico ed essa deve mettere in secondo piano tutti gli altri aspetti, soprattutto se si tratta di funzioni non basilari e determinanti per lo sviluppo della nostra città; insomma abbiamo fatto a meno (sia i residenti che i turisti) di navigare in internet in Piazza Grande e ai Giardini Pioda sino ad oggi e sicuramente potremo fare altrettanto anche in futuro; evitando inoltre di far esporre i nostri concittadini, tutti indistintamente, ad ulteriori e potenzialmente nocive irradiazioni.

Consentitemi un'ultima considerazione: Il Municipio, tramite le sue osservazioni sulla mozione, quindi prima del voto di questa sera, ha annunciato che da maggio a settembre inizierà un progetto pilota di sistema WIFI in Piazza Grande e ai Giardini Pioda.

Trovo quantomeno strano e anomalo l'agire del Municipio, che ancor prima di ottenere l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, si prenda tale iniziativa; lo trovo un po' poco rispettoso verso il potere legislativo.

Con la speranza che con il mio intervento abbia potuto fornire un qualche elemento di riflessione e analisi in più non presente nei vari rapporti, vi invito care colleghe e cari colleghi a respingere la mozione in oggetto.”

Il signor **Pier Mellini** interviene facendo presente di comprendere la preoccupazione relativa ai problemi di salute. Ritiene comunque di appoggiare la mozione che va a favore non solo del turismo e della popolazione ma anche delle scuole e degli istituti scolastici. Fa presente le attuali difficoltà di lavoro presso le scuole comunali in seguito a tutte le limitazioni di accesso a internet, che non sono stati risolti nonostante i contatti con il responsabile del Ciclo. Constata la presenza di ostacoli insormontabili che rendono impossibile un'utilizzazione razionale di internet. E' dell'avviso che per poter lavorare conveniente e autonome non si possa prescindere dall'allacciamento alla rete comunale. A tale riguardo cita che Swisscom offre dei collegamenti appositi per le scuole e a titolo gratuito, mentre che in diverse zone e settori della Città ci sono accessi gratuiti come ad esempio presso il Centro Balneare Regionale. Conclude facendo presente che in questo settore oggi giorno non è accettabile rimanere all'età della pietra ed essere condizionati da tutte quelle limitazioni a cui ha fatto accenno.

A nome del Municipio interviene il signor **Alain Scherrer** facendo presente che conferma quanto esposto dal Municipio nelle sue osservazioni in modo particolare che si è deciso di procedere con un test, e che proprio oggi si è attivato il servizio. Non si vuole mancare di rispetto al Consiglio comunale anche perché si stanno utilizzando le strutture esistenti con costi minimi. Una volta appurato il riscontro si potrà estendere in futuro il servizio senza preclusione di sorta. L'accesso da Piazza Grande è attivato, e nei prossimi giorni lo sarà quello dei giardini Pioda dopo che sono stati fatti i necessari allacciamenti.

Fornisce le spiegazioni di natura tecnica sulle modalità di esecuzione dell'esperimento ritenuto che per motivi di sicurezza ogni singolo accesso è limitato a 30 minuti. Saranno inoltre necessari degli approfondimenti anche sugli aspetti legali mentre che era già nelle nostre intenzioni allestire una pagina di benvenuto al momento della connessione. Per quanto riguarda le preoccupazioni sulla salute degli utenti attualmente appare difficile potersi pronunciare in modo compiuto in quanto non esistono ancora delle prove scientifiche al riguardo. Si permette comunque di suggerire ai presenti una misura semplice per preservare la propria salute ovvero quello di non utilizzare il telefonino direttamente a contatto con le orecchie ma di utilizzare gli auricolari. Al signor Mellini risponde che quanto da lui denunciato presso le scuole va risolto con il Ciclo mentre che con un'installazione wifi, nel senso di voler aggirare tutte le protezioni inserite nella rete, non crede che sia una soluzione adatta per le scuole. Propone quindi di respingere quanto proposto dal signor Mellini, mentre che per quanto riguarda l'impossibilità di utilizzare le chiavette usb, si tratta di una misura di sicurezza del resto già introdotta dal Cantone.

Il signor **Pier Mellini** fa presente che non si tratta di un problema personale ma di un problema delle sedi scolastiche che vive quotidianamente. Ha già preso contatto con il Ciclo



senza esito e quelle restrizioni constatate ci impediscono di lavorare. Fa poi presente che le richieste di categorizzare certi siti vengono evase non immediatamente e si chiede quindi perché non ci si possa collegare alla rete Swisscom che del resto è gratuita.

Il signor **Alain Scherrer** riconosce la problematica dei filtri e nella possibilità di conflitti con lo svolgimento dell'attività professionale. Raccoglie comunque l'invito per risolvere la questione.

Il **Presidente** chiede al signor Monotti se vuol formulare proposte in merito a quanto proposto dal Municipio per un periodo di test. Il signor Monotti chiede quando terminerà questo periodo e cosa succederà in seguito. Il signor Scherrer fa presente che non è detto che il wireless non venga esteso anche nella zona di Città Vecchia. Una decisione verrà presa dopo la fase di test. In questo senso dopo settembre ci sarà una valutazione di natura tecnica, degli aspetti legali e dei costi e poi si deciderà di conseguenza.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione la mozione secondo la proposta formulata dal Municipio, che è accolta con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **MOZIONE “COLLEGARE PIAZZA GRANDE A CITTÀ VECCHIA CON UNA SCALA MOBILE”**

Il 25 maggio 2009 il signor Alex Helbling e confirmatari hanno presentato una mozione “Collegare Piazza Grande a Città Vecchia con una scala mobile”.

La mozione è stata preavvisata dalla Commissione del Piano Regolatore con rapporto del 3 maggio 2010 e dalla Commissione della Gestione con rapporto del 14 marzo 2011 a cui sono susseguite le osservazioni del Municipio del 7 aprile 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Simone Beltrame** osserva che:

“La mozione presentata dal collega Alex Helbling non solo risponde ad una necessità oggettiva della Città ma è pure innovativa e lungimirante.

La Città Vecchia di Locarno è parte integrante del nostro tessuto urbano, con i suoi commerci, le sue vie caratteristiche e, in generale, le sue importanti peculiarità.

Nonostante ciò, questa parte della Città si trova un po' in disparte, a motivo della sua ubicazione.

Creare un collegamento significherebbe valorizzarla e renderla attrattiva sotto tutti i punti di vista, in particolare quello economico e quello turistico.

L'impianto in questione, a differenza delle assurde proposte alternative, non genera costi di personale per il funzionamento e dà luogo a costi di manutenzione irrisori.

Non corrisponde assolutamente al vero che le vie della Città Vecchia appaiono troppo strette per poter ospitare questa struttura e quindi presentare dei problemi.

Le alternative citate sono invero prive di sensatezza, in particolare un ascensore crea molti più inconvenienti di ubicazione e di realizzazione, una funicolare peggio ancora (basti osservare le leggi che disciplinano questo genere di macchine, in particolare per quanto concerne il

funzionamento, la manutenzione ed i controlli). Il collegamento navetta bus o trenino costituisce pure una soluzione insensata, visto che non solo potrebbe essere d'ostacolo all'attività delle FART, ma soprattutto creerebbe costi di personale, di manutenzione, ecc..., ciò che invece non è il caso per la scala mobile. Inoltre il servizio navetta sarebbe scomodo per gli utenti, i quali dovrebbero comunque rispettare degli orari prestabiliti e dovrebbero spostarsi alle fermate; il bus o il trenino, anche se mosso da propulsore elettrico, contribuirebbe a provocare ulteriore traffico ed ingombri nella Città, soprattutto a mezzogiorno; di conseguenza gli abitanti della Città Vecchia non gradirebbero di buon occhio questo via vai di veicoli.

La scala mobile invece è facilmente accessibile, l'utente non deve spostarsi ed osservare degli orari ed è gratuita.

I turisti, i commercianti e i residenti (soprattutto la popolazione anziana) sarebbero affascinati da questa realizzazione, che dal lato ambientale ed economico non comporta alcun tipo di pregiudizio e ingombro, ciò a differenza di tutte le altre proposte.

Sarebbe dunque un'attrattiva ecologica che tutti potrebbero usufruire.

Chiedo dunque al Municipio di dare prova di coraggio e lungimiranza, dunque di iniziare subito l'organizzazione dei lavori intesi alla realizzazione della prospettata scala mobile.”

Il signor **Marco Büchler** interviene per precisare che sembra corretta l'impostazione di reperire il mezzo migliore per realizzare il collegamento. In altre città si è posto lo stesso problema che è stato risolto attraverso soluzioni di diversa natura. Il problema di salire in Città vecchia si pone da molto tempo e interessa la popolazione, gli anziani, i turisti, ecc. La richiesta della Commissione PR è quella di aver ribadito la necessità del collegamento, che è un dato acquisito, e che venga approfondito attraverso uno studio la modalità d'attuazione. Chiede infine una chiarificazione su come si intende votare il dispositivo.

Il signor **Alex Helbling** precisa che quell'idea non è sua ma che era già stata portata avanti dal compianto Arch. Piero Casetta. Allora si individuava una soluzione in Via Bossi. Si augura che non si abbia a procedere a rilento come all'inizio degli anni '80 quando ci si trovava alla fine dell'esplorazione lunare, e che lo studio del problema non ci porti la soluzione quando l'uomo arriverà su Marte. Non vuole nemmeno che tra i diversi vettori di trasporto si pensi di provvedere un eli trasporto e di usare la Città vecchia come base di supporto. Fa questa affermazione sulla base degli abusi riscontranti nelle scorse settimane. Per ritornare all'oggetto della mozione cita ad esempio che tra Piazzetta de' Capitani e Via Cittadella c'è un dislivello minimo di circa 6 metri pari a 36 gradini. Aderisce alle proposte del Municipio per trovare un sistema per far arrivare la gente in Città vecchia, per aiutare gli abitanti della Città vecchia e per andare incontro agli utenti di tutta la Città.

Il signor **Ronnie Moretti** fa presente che la Commissione della Gestione ha effettuato il proprio lavoro sulla base del rapporto allestito dalla Commissione PR dove si è fatto un esame nei vari possibili mezzi e aderisce alla mozione la parte generale ovvero che è quella di trovare una soluzione che non necessariamente può consistere nella realizzazione di una scala mobile. In secondo luogo una soluzione potrebbe entrare in linea di conto anche attraverso il trenino e questo senza entrare in conflitto con le FART. Ritiene che si possa fare una prova a titolo sperimentale.

Il signor **Pier Mellini** osserva quanto segue:

“La mozione del gruppo liberale ha avuto il pregio di sollevare o risollevare una tematica di grande importanza: la rivitalizzazione di Città Vecchia, ma appare evidente che la stessa non può essere scissa dalla ristrutturazione dell'asse Piazza Grande – autosilos- Città Vecchia in quanto ogni elemento, per motivi diversi ma facilmente comprensibili, risulta in sinergia con l'altro.

Infatti se non c'è movimento in Piazza Grande, ben difficilmente ve ne sarà anche in Città Vecchia e vice versa ed è ovvio che la gente (locale e turisti) si reca in un luogo non solamente per i negozi o per altre infrastrutture, ma anche per l'amenità e l'attrattiva estetica; e allora come non ricordare l'affossamento del MM 27 che altro voleva se non dare un po' di ordine alle terrazze e fornire un minimo di decoro all'arredamento della Piazza stessa con la posa di elementi di arredo mobile?

Inoltre se vogliamo un centro storico frequentato è necessario poter contare su un numero molto più elevato di manifestazioni (mercati e mercatini, fiere e quant'altro): basti pensare, ad esempio, all'animazione che il mercato del sabato porta nel centro pedonale di Bellinzona.

Ma per fare questo bisognerebbe innanzitutto migliorare la qualità pedonale di via Cittadella e via dell'Ospedale, con controlli puntuali della velocità, e soprattutto estirpando la brutta, anzi bruttissima, abitudine di posteggiare a destra e a manca.

Con questo deterrente si andrebbe inoltre a favorire un'occupazione maggiore del morente autosilo, altro tasto dolente che dovrà pur trovare una soluzione presto o tardi, e meglio presto.

Altro aspetto da non sottovalutare è l'eterna problematica legata alla via Borghese, che anziché strada di quartiere e d'incontro continua a rappresentare una via di transito.

Appare quindi evidente che ridare vigore alla Città Vecchia non può limitarsi a una soluzione legata alla mobilità lenta, ma comporta una serie di altri temi che devono essere affrontati nella loro globalità, e questo per evitare di mettere un cerottino qui e un cerottino là, senza però giungere ad una soluzione positiva per tutti gli utenti (negozianti, clienti, abitanti, turisti).

Ma visto che parliamo di rivitalizzare il nucleo storico, mi sia permesso un breve excursus in un altro nucleo: quello di Solduno.

Già ad inizio legislatura avevo segnalato le condizioni pietose in cui versa la Contrada Maggiore, o perlomeno una parte di essa, quella porzione di strada che dalle scuole percorre il nucleo fino a congiungersi con via delle Vigne.

Una strada piena di buche e che di tanto in tanto viene rattoppata con un po' di catrame qua e un po' là, ma che dopo poco tempo si stacca e rimette in luce la vecchia pavimentazione in acciottolato – bocett- pavimentazione che contraddistingue la maggior parte dei nuclei non solo dei piccoli villaggi delle valli – penso alla Vallemaggia: Avegno, Lodano, Moghegno, Bignasco - ma anche quelli delle grandi città.

E allora perché non pensare ad un ritorno alle origini che potrebbe rappresentare un primo importante tassello di ricupero di un nucleo che nel passato è stato poco considerato ed abbruttito con costruzioni di dubbio impatto estetico?

In conclusione quindi un pieno appoggio alle conclusioni della Commissione del Piano Regolatore e del Municipio ed un invito allo stesso a voler approfondire e trovare le migliori soluzioni alle problematiche sollevate poc'anzi, compreso il nucleo di Solduno.”

Il signor Michele Bardelli risponde a nome del Municipio facendo presente che la mozione tocca un tema antico che si trascina da decenni e che non ha mai trovato concretizzazione. Ricorda i discorsi intrapresi all'interno della Città Vecchia, facendo presente che l'Arch. Caserta aveva previsto la scala mobile non in via Bossi ma lungo il passaggio Cordialino

Vandoni. Vuole smorzare facili entusiasmi facendo presente i diversi problemi tecnici relativi alla posa di una scala mobile. Bisogna tener conto degli affacci laterali delle diverse costruzioni tenuto conto che la scala dovrebbe avere una larghezza minima di 1,20 metri oltre ad un percorso pedonale praticabile largo 1,50 metri per parte. Come si può constatare le vie Panigari e Bossi non presentano le larghezze richieste. Il Municipio ritiene comunque di accogliere i suggerimenti formulati e di eseguire uno studio comparativo per la ricerca della soluzione migliore. Fa presente che nel caso di Perugia si opera nell'ambito di strutture medievali perlopiù al coperto. Il Municipio aderisce anche alla proposta di esaminare un coinvolgimento del trenino turistico senza entrare in conflitto con il servizio FART. Condivide l'opinione di Mellini per quanto riguarda una migliore qualità degli interventi a valersi quale stimolo per la popolazione. Per quanto riguarda l'autosilo l'idea originale era anche quella di permettere i collegamenti tra i due livelli della Città, facendo presente che il sistema funziona durante le ore diurne ma non sull'intero arco delle 24 ore anche se personalmente avrebbe visto quest'ultima possibilità. Si rende tuttavia conto che ci sono dei problemi legati alla sicurezza. Per quanto riguarda la situazione di Solduno ritiene auspicabile l'ipotesi di una ripavimentazione di Contrada Maggiore dove anche in questo caso si è proceduto con un'asfaltatura per evitare di fare interventi più in profondità che tuttavia dovranno essere prossimamente attuati. In tale ambito si dovrà verificare quali materiali impiegare. In ogni caso porta l'adesione del Municipio alle conclusioni della Commissione di PR per l'allestimento di uno studio volto a reperire il miglior collegamento tra le due parti della Città.

Il signor **Niccolò Salvioni** per quanto riguarda l'accenno alla bocciatura del messaggio municipale no. 27 ricorda che la stessa va scritta all'assenza di un PR di Piazza Grande. Analogo problema lo può vedere per la Città vecchia e per il suo piano viario. Chiede quando si prospetta l'adeguamento del Piano Regolatore del centro storico.

Il signor **Michele Bardelli** fa presente che proprio domani si deciderà in merito alla revisione di questo piano che potrà essere sottoposto all'autorità cantonale per l'esame preliminare. Per quanto riguarda il piano viario la situazione è più delicata in quanto interessa Via delle Monache, Largo Zorzi, Via Cappuccini e Via Borghesi; in quanto fare un discorso con gli altri comuni e che una soluzione potrà essere presa dopo la votazione sulla aggregazione. Sostanzialmente per l'adozione della decisione formale mancano ancora elementi che vanno verificati e valutati.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione la mozione, tenuto conto delle osservazioni del Municipio, che è accolta con 28 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **MOZIONE “PER LA CREAZIONE DI UNA ZONA DI SVAGO NEL BOSCO ISOLINO”**

Il 7 settembre 2009 il signor Silvano Bergonzoli e cofirmatari hanno presentato una mozione per la creazione di una zona di svago nel bosco Isolino. La mozione è stata preavvisata dalla Commissione del PR con rapporto del 22 febbraio 2010, dalla Commissione della Gestione

con rapporto del 28 febbraio 2011 a cui sono seguite le osservazioni del Municipio del 7 aprile 2011.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene osservando che:

“Per arrivare alla presentazione di questo messaggio ci sono voluti ben 17 anni e 7 atti parlamentari.

Ecco la cronistoria del travagliato iter.

**26 aprile 1994** - mia Mozione per la costruzione dei servizi igienici al Bosco Isolino accettata all'unanimità dal Consiglio comunale.

**20 maggio 1998** (cioè 4 anni dopo) ho inoltrato una interrogazione a sapere quando sarebbero iniziati i lavori di costruzione.

**13 novembre 1998** - mio richiamo alla risposta essendo ormai scaduto di ben 5 mesi il termine di risposta previsto dalla Legge .

**23 novembre 1998** – il Municipio rispondeva che l'Ufficio forestale del IV circondario si era opposto.

**8 gennaio 1999** - mia Interrogazione al Consiglio di Stato per sapere quale prassi il Municipio avrebbe dovuto seguire.

**2 marzo 1999** – Contrariamente a quanto accade a livello comunale il Consiglio di Stato risponde nei termini di legge alla mia interrogazione indicando esattamente ciò che il Municipio avrebbe dovuto fare per procedere alla costruzione dei servizi igienici al Bosco Isolino.

Purtroppo il Municipio ha fatto orecchie da mercante e non è stato fatto niente !!!

Dopo di che è stato un susseguirsi di invii al Municipio di centinaia di fotografie per documentare lo stato di abbandono e degrado del Bosco Isolino.

**2 luglio 2009** - **MOZIONE Per la creazione di una Zona di svago nel Bosco Isolino.!**

Ora finalmente è arrivata l'evasione della Mozione e speriamo di poter fare qualche cosa di veramente concreto per il Bosco Isolino e di conseguenza posso ritenermi abbastanza soddisfatto.

Considerato il fatto che il Municipio ha conferito ad un nostro collega il mandato di progettazione sarebbe interessante sentirlo per illustrarci il lavoro che ha intenzione di eseguire.

È evidente che a lavoro terminato non si potrà più continuare con una manutenzione come quella attuale, ma occorrerà essere costantemente attenti e far sì che non si ritorni allo stato attuale, che non vuol dire necessariamente lo sfalcio di tutta l'erba.

Spero comunque che almeno nelle zone circostanti vengano costruite delle toilettes dove i bambini possano fare la loro pipì e anche i loro papà possano farla senza dover essere accusati di pedofilia.

È tempo e ora che si dimentichi ci assumere alti funzionare, ....al nostro Comune quelle che mancano sono le braccia!

Preso atto di quanto attualmente in progettazione mi ritengo soddisfatto e di conseguenza anche la mia Mozione può essere dichiarata evasa!”

A questo punto il signor **Presidente** constata che la mozione è da considerarsi evasa ragione per la quale non sarà esperito il voto sulla stessa.

Il signor **Giovanni Monotti** prende atto della richiesta formulata dal collega Bergonzoli. Fa presente che il risultato dello studio commissionatogli dal Municipio non è ancora stato discusso con l'autorità cantonale e di conseguenza non può esprimersi dettagliatamente. Fa comunque presente che la superficie boscata è ben diversa dalla superficie di un parco. Occorre quindi creare le condizioni attraverso le quali si possa riconoscere questa funzione particolare. Quando il progetto sarà approvato sarà ben contento di portare a conoscenza le misure concrete di attuazione.

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** chiede al Municipio a che punto si trova la pratica per la realizzazione del parco dopo il voto favorevole del Consiglio comunale dello scorso anno.

Il signor **Michele Bardelli** fornisce un'informazione di carattere generale relativa all'instaurazione di una relazione tra il parco giochi ed il bosco. Sono stati istituiti tre gruppi di lavoro ai quali è stato richiesto di elaborare delle soluzioni e si è deciso di approfondire il tutto con uno dei tre partecipanti. I lavori sono programmati a partire dal prossimo autunno.

La signora **Eva Feistmann** desidera poter leggere l'intervento che aveva preparato, per ricordare al Municipio di vigilare sugli aspetti ecologici relativi alla presenza del bosco.

Il signor **Presidente** fa presente alla signora Feistmann che un intervento non è più possibile in quanto la mozione è stata ritenuta evasa e di conseguenza non sarà esperito alcun voto sulla stessa. La signora Feistmann non accetta di non potersi esprimere con l'intervento che aveva preparato e di conseguenza abbandona la sala.

### **MOZIONI E INTERPELLANZE**

Il signor **Pier Mellini** per sé e per il gruppo PS presenta la seguente mozione:

“Con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del MM 44 che autorizza la rettifica dei confini tra le particelle 1861 e 5445 RFD Locarno tramite una permuta alla pari di 386 mq è venuto meno il collegamento tra via della Posta e via Balestra.

Pur ritenendo che questo tracciato in effetti si trovasse già parzialmente su sedime privato, rappresentava per gli abitanti della zona non solo un rapido accesso al centro di raccolta di rifiuti riciclabili, in modo particolare ai containers della raccolta differenziata (vetro, carta, alluminio e scatolame), ma anche il normale percorso per recarsi a piedi o in bicicletta alle piscine o comunque verso lo stadio e il lago.

Fatto questo non trascurabile in considerazione del principio della mobilità lenta, principio anche elencato nel Programma d'agglomerato del Locarnese in fase di elaborazione dalla Commissione regionale dei trasporti della quale fa parte anche Locarno.

Pensando al settore della mobilità, il PA prevede, per la mobilità lenta, *la creazione di una rete di percorsi sicuri e attrattivi, la messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola e di passaggi pedonali, le zone d'incontro o zone 30, la moderazione del traffico*; per quanto riguarda la mobilità ciclabile *l'eliminazione dei punti pericolosi, la creazione di percorsi casa-scuola, le corsie e piste ciclabili, circolazione nei due sensi per le biciclette in strade di quartiere a senso unico, attraversamenti di strade principali in parallelo ai passaggi pedonali, segnaletica specifica, posteggi per biciclette*.

Inoltre bisogna pure ricordare come la Confederazione ritenga di primaria importanza il tema su questi due aspetti e proprio in quest'ottica il PA del Locarnese dovrà definire particolari misure in questo campo, finora non sufficientemente approfondito.

A questo proposito si veda un documento specifico elaborato dalla Confederazione<sup>1</sup>.

Ovvio a questo punto che il fatto di dover percorrere 200m in più prima di poter accedere al centro di raccolta differenziata dei rifiuti o zone sportive aumenti l'uso del veicolo privato da parte degli usufruttori o rispettivamente penalizzi coloro, soprattutto anziani, che non dispongono del mezzo privato, con un aumento del traffico nella zona e con tutte le conseguenze facilmente immaginabili e che ci pare inutile elencare, e dall'altra il rischio di vanificare quanto si è fatto e si continua a fare ad esempio per sensibilizzare la popolazione ad incrementare lo smaltimento differenziato dei rifiuti.

Fatta questa doverosa premessa chiediamo al Municipio di attivarsi al fine di realizzare al più presto possibile un passaggio pedonale e ciclabile che ristabilisca la situazione precedente. “

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Gestione e del Piano Regolatore.

I signori **Ronnie Moretti**, **Giuseppe Cotti** e **Bruno Buzzini**, unitamente ad altri 24 cofirmatari presentano la seguente mozione:

“La galleria di base del San Gottardo (messa in esercizio al 2016) e quella del Ceneri (2019) presentano tempi di percorrenza di 2h per Zurigo (contro le 2h 45' attuali) e di 22' per Lugano (contro i 50' attuali). La concorrenza del sistema ferroviario rispetto a quello stradale è indubbia e viene rafforzata la centralità dei luoghi in prossimità delle fermate del trasporto pubblico. Locarno verrà quindi toccata in modo significativo sia dalla messa in esercizio della galleria di base del Gottardo, sia da quella del Ceneri.

Come lo indicano le esperienze passate, non c'è una relazione prestabilita tra lo sviluppo regionale e la realizzazione di infrastrutture per i trasporti. È reale, ad esempio, il pericolo del drenaggio delle attività economiche verso la parte più forte, come accaduto in Leventina, oppure quello del rincaro dei terreni e degli affitti, fenomeno al quale la nostra regione è predisposta. In definitiva, non è tanto l'infrastruttura della mobilità da sola che decide lo sviluppo, ma come il territorio sa reagire nel suo insieme. Nell'Alto Vallese, l'enorme successo dell'apertura della galleria di base del Lötschberg è stato preceduto da un ampio dibattito pubblico.

In Ticino il dibattito è stato aperto dal Prof. Remigio Ratti con la conferenza "AlpTransit: il traforo e poi?" tenuta a Sant Antonino il 12 novembre 2010 e da un Seminario tenuto a Tenero il 24.11.10. Il Consiglio di Stato ha dal canto suo istituito il 21 dicembre 2010 il gruppo di lavoro incaricato di prefigurare un piano di azione volto a cogliere le opportunità offerte da AlpTransit. Cosa fa dal canto suo il Locarnese? Muralto Viva ha lanciato la petizione “Per non perdere il treno” nella quale si chiede ai vari Comuni del Locarnese di unirsi per definire un progetto globale. Per rendere effettiva questa richiesta è tuttavia indispensabile che Locarno sospenda immediatamente la politica di vendita dei terreni pregiati, indicata nel proprio Piano finanziario.

**Le disponibilità edificatorie sono preziose: sospendere il programma di vendite è già una strategia**

---

<sup>1</sup> Confederazione svizzera, Ufficio federale delle strade, 2007. *Il traffico lento nei progetti d'agglomerato. Linee guida.*  
[www.astra.admin.ch/themen/langsamverkehr/00483/index.html?lang=it](http://www.astra.admin.ch/themen/langsamverkehr/00483/index.html?lang=it)

La disponibilità di opportunità edificatorie, soprattutto pubbliche, nelle prossimità delle stazioni è una premessa importante per una politica territoriale di sviluppo profilata e proattiva.

A titolo di esempio, il progetto di centro congressuale sopra la stazione di Muralto comprende possibilità edificatorie pari a 26'500 m<sup>2</sup> di SUL (superficie utile lorda).

A pochi minuti a piedi dalla stazione, la città è proprietaria del sedime ex gas e ex macello (quest'ultimo incluso nella lista dei terreni da vendere a breve) che entrambi offrono la possibilità di realizzare 40'000 m<sup>2</sup> di SUL. Se aggiungiamo anche le opportunità presenti attorno alla rotonda di Piazza Castello (torre e costruzione sopra l'autosilo) arriviamo a circa 70'000 m<sup>2</sup> di SUL su proprietà pubblica.

Con il recente aggiornamento del Piano finanziario 2010-13, la situazione finanziaria del Comune di Locarno è decisamente migliorata rispetto alle prognosi indicate nel Piano finanziario 2009-12. Nonostante ciò il Municipio mantiene l'obiettivo ("prioritario e strutturale") di vendere, nel 2011 e nel 2013, importanti terreni, per giunta in un contesto di fermento edilizio prossimo alla bolla speculativa.

Nei prossimi giorni il Consiglio comunale di Locarno discuterà il Piano finanziario della città. È importante che in quell'occasione il Consiglio comunale sappia dare compatto una risposta diversa invitando il Municipio a sospendere la politica della vendita dei terreni pregiati che andrebbero invece inseriti in una strategia globale di sviluppo che includa AlpTransit con le gallerie del San Gottardo e del Monte Ceneri.

### **Verso una strategia regionale**

Le potenzialità edificatorie di proprietà della Città, in grado di cogliere le enormi potenzialità di AlpTransit, hanno una decisa valenza sovracomunale, tanto più che le opportunità di sviluppo sociale e economico non sono circoscritte a un solo comune, ma si diffondono in tutto l'agglomerato. Lo stesso vale per il progetto di centro congressuale a Muralto che, qualora realizzato, concerne l'intera regione.

Il futuro dei terreni pubblici di Locarno è strategico per l'avvenire di tutto l'agglomerato e di tutta la regione. Inoltre, le opportunità edificatorie andranno inserite in una strategia globale, che includa anche la realizzazione di infrastrutture e di adeguati trasporti pubblici.

Perciò sarà necessario avviare presto uno studio sulle strategie di sviluppo in una prospettiva sovracomunale necessaria per l'ottenimento degli aiuti di politica regionale.

Chiediamo pertanto che il Municipio:

1. Sospenda immediatamente la politica dei vendita dei terreni pregiati indicata nel proprio Piano finanziario.
2. Includa i terreni pregiati in una strategia sovracomunale di sviluppo globale, facendosi parte attiva per l'avvio di uno studio in tal senso, coinvolgendo fin dall'inizio i comuni circostanti."

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alle Commissioni della Gestione e del Piano Regolatore.

Il signor **Bruno Baeriswyl** presenta la seguente interpellanza:

“All’inizio della presente legislatura il Municipio aveva espresso l’intenzione di rivalutare con una pianificazione lungimirante e sostenibile alcune zone di pregio al Lago, in particolare la zona Bosco Isolino “Tennis” e la zona Canottieri, oltre che per ragioni di ordine finanziario, soprattutto per dare nuovo slancio allo sviluppo turistico della Città.



Ciò premesso ed in riferimento alla facoltà concessami dall'art. 66 LOC chiedo quindi a codesto lodevole Municipio:

1. È stato in seguito assegnato un mandato di completazione per la sua adozione finale (attualmente è solo parziale) del PR Settore IV della Città che interessa anche le zone citate?
2. Se sì:
  - qual'era il credito concesso,
  - quale il termine di consegna del lavoro,
  - quale la parte di credito sin qui consumata,
  - quando è prevista la consegna e
  - quali sono le indicazioni "politiche" quanto a contenuti, indici, altezze ecc. date ai pianificatori in particolare per le zone citate?
3. Vista la presenza in loco di alcune strutture di utilità pubblica oramai consolidate con in più, per quanto concerne il Centro Balneare, un avanzato progetto di completazione con un'avanguardistica struttura di wellness non ritiene il Municipio di dover coinvolgere queste entità nella pianificazione della zona al fine di presentare una soluzione già ben integrata con gli attori presenti per poterne in seguito ricavare il massimo rendimento macroeconomico possibile?

Ringraziando sin da ora per le cortesi risposte saluto cordialmente.”

A nome del Municipio risponde il signor **Michele Bardelli** facendo presente che:

“1. Nella primavera del 2005 era stato effettivamente concesso un credito per la completazione della pianificazione nel Settore 4 del nostro PR, ma bisogna precisare che lo stesso non comprendeva la zona del Bosco Isolino e quella dei Canottieri, poiché le stesse fanno parte del perimetro del Settore 4 già approvato nel 2001. Confermiamo però che ai pianificatori è stato chiesto di effettuare delle valutazioni specifiche per questi due comparti, con l'intento di esaminare la possibilità di procedere con una specifica variante di piano regolatore.

2. Come detto, nel credito di fr. 90'000.—votato nel 2005 non erano incluse le prestazioni relative a queste zone e non erano quindi neanche considerati degli importi e una tempistica specifici. Per contro, per la completazione della pianificazione del Settore 4, nel MM si parlava di un lasso di tempo di ca. 2-3 anni dal conferimento del mandato. Purtroppo, questi termini non sono stati rispettati per tutta una serie di motivi legati alla complessità del tema e ai contenuti delle schede del nuovo Piano direttore cantonale che hanno un influsso diretto sullo sviluppo di questo settore. Anche per questo motivo, di recente il Municipio ha deciso l'istituzione di una Zona di pianificazione della durata di 3 anni e sta valutando dei possibili scenari di sviluppo per l'area del delta. Tra l'altro, possiamo annunciare che è stato deciso di interporre ricorso al Tribunale Federale contro le decisioni del Gran Consiglio sulle schede del PDC che toccano, direttamente o indirettamente, il nostro territorio sul delta.

Tornando alla zona del Tennis - Bosco Isolino, possiamo affermare che, dopo gli studi preliminari commissionati al nostro pianificatore, il Municipio ha deciso di rinunciare ad ulteriori approfondimenti e a modificare l'attuale destinazione dei fondi. Del resto, il mandato assegnato di recente ad un ingegnere forestale per un concetto di sviluppo e di gestione dell'area parte dall'assunto che la superficie boschiva non viene modificata, ma valorizzata quale area di svago.

Altro discorso per il terreno dei canottieri, dove il Municipio è intenzionato a proporre dei cambiamenti alla destinazione attuale che deve comunque mantenere un interesse pubblico preponderante. Dando seguito ai contenuti della scheda P7 del PDC, concernente i laghi e i fiumi, abbiamo avviato, in collaborazione con il Cantone, i lavori di allestimento di uno studio comprensoriale della riva del lago, partendo dal porto regionale fino alla foce del fiume. Nel 2010, dopo un'analisi molto approfondita della situazione attuale, ci è stato consegnato un rapporto tecnico che contiene tutta una serie di spunti e di elementi utili per la formulazione di nuove proposte pianificatorie. Si tratta ora, di concerto con il Cantone e con i vari enti interessati, di individuare le soluzioni che ci permetteranno di valorizzare al meglio le peculiarità paesaggistiche e sociali del comparto. Ciò vale in maniera specifica per il terreno dei canottieri, la cui destinazione è ancora tutta da definire. In tal senso, non abbiamo ancora fornito al nostro pianificatore dei dati precisi sulle possibilità edificatorie del fondo. Rimane senz'altro d'attualità l'idea di inserire una struttura di valenza turistica, creando possibilmente delle sinergie con gli altri contenuti già presenti nelle aree circostanti. Contiamo di presentare al Dipartimento del Territorio gli atti per l'esame preliminare ancora entro la fine del corrente anno.

3. Come già anticipato, è nostra intenzione coinvolgere in modo attivo i partner già attivi nel comparto, segnatamente quelli che hanno un'attività di valenza prettamente pubblica come le società che gestiscono il porto regionale ed il centro balneare. Vi è già stato un primo abboccamento, ma per il momento non sono ancora state definite le modalità dell'eventuale collaborazione. Anche questo aspetto sarà affrontato dal Municipio nel corso dei prossimi mesi.”

Il signor Baeriswyl si dichiara soddisfatto.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 23.30.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: